

«Ci sono momenti in cui tutto va per il verso giusto. Non bisogna spaventarsi. Sono momenti che passano».
JULES RENARD

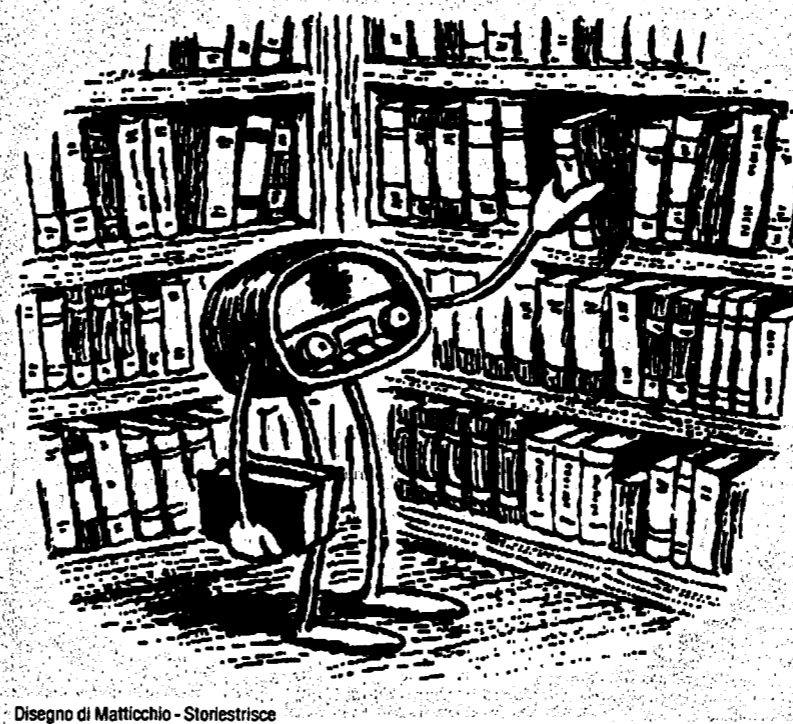
MISTER 60 MILIONI: Wilbur Smith, mister best seller nella Settimana del libro. TRE DOMANDE: risponde Francesca Archibugi. MEGLIO DELFINI DELLO SCRITTORE: il ritorno dell'autore de «Il ricordo della Basca». COME RIDEVAMO: Trilussa, Petrolini, Keaton, Benigni, comici prima della televisione. PARTERRE: il pianeta dei naufraghi. QUESTIONI DI VITA: nel paese dell'utopia. SLANG & BAND: ultima puntata, nel mondo del cinema indipendente. SEGNI & SOGNI: le «mani pulite» di Gianni Rodari

Settimanale di cultura e libri a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Antonella Fiori, Martina Giusti, Giorgio Capucci

«Babele» e «A tutto volume». Poco spazio per la cultura e i libri in tv. Per fortuna c'è la vecchia radio. Abbiamo ascoltato Dino Basili (Radio Due), Piero Scaramucci (Radio popolare) e Carmine Fotia (Italia radio)

Radio attiva!

ANTONELLA FIORI



Disegno di Mattichio - Storiestrice

Niente presidenti della Repubblica o degli States, niente Che Guevara, nessun leader politico o star della musica. Dietro Piero Scaramucci c'è la toga scalzante di Antonio di Pietro, una foto bianco e nero d'agenzia attaccata al muro della scrivania che sta alle spalle del direttore di Radio Popolare. Prima fonte di informazione in Italia ad aver dato notizia dell'avviso di garanzia a Craxi, Radio Popolare, milanese, qualcuno maligna troppo milanese, dunque provinciale) è, nonostante Scaramucci dica no, considerata la radio storica della sinistra e del movimento, una radio molto parlata (oltre il 50% della programmazione è parola), molto ascoltata. (In media 400.000 mila spettatori alla settimana) molto «creduta».

La Rai-Tv parla poco di libri

«Babele» e «A tutto volume».

Questo è il problema. Chi ascolta, si ascolta per caso, la gente non ha informazioni sulla radio, accende secondo le sue abitudini.

La cultura e il libro hanno ben altro spazio sull'altro fronte, quello radiofonico, tra reti Rai e reti locali.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

Scaramucci come fate ad arrivare prima di tutti? Se siamo meglio degli altri, questo è solo frutto della nostra povertà. Dobbiamo andare a cercare le notizie sul campo. E quando scopiera l'Ansa facciamo una radio migliore. Il nostro cronista di giudiziaria il giorno dell'avviso di garanzia a Craxi aveva la notizia come e quando gli altri del 2001. Ce lo ha telefonato e lo abbiamo trasmesso subito.

La Rai-Tv parla poco di libri

«Babele» e «A tutto volume».

Questo è il problema. Chi ascolta, si ascolta per caso, la gente non ha informazioni sulla radio, accende secondo le sue abitudini.

La cultura e il libro hanno ben altro spazio sull'altro fronte, quello radiofonico, tra reti Rai e reti locali.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

No, Fofi, c'era Andreotti...

GIANFRANCO PASQUINO

N è tutti trasformisti né tutti craxiani. Fofi sbaglia. Gli anni Ottanta sono stati dominati dagli andreottiani. Ricerca, acquisizione e concessione reciproca di privilegi, favori, posti, nessun interesse collettivo, nessun impegno alla trasformazione, nessun conflitto aperto, esplicito, in grado di portare a limpide vittorie e a nette sconfitte.

La Rai-Tv parla poco di libri

«Babele» e «A tutto volume».

Questo è il problema. Chi ascolta, si ascolta per caso, la gente non ha informazioni sulla radio, accende secondo le sue abitudini.

La cultura e il libro hanno ben altro spazio sull'altro fronte, quello radiofonico, tra reti Rai e reti locali.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

«Babele» e «A tutto volume». Poi ci si mette Silvio Berlusconi con la sua «Settimana», con gli spot e con i salotti letterari.

POESIA: F. LEONETTI

BESTEMMIA
Giuramento sgiuramento,
tra spavento e tradimento.
Qui il rosso è nero!
tutto s'incrocia,
il pane manca,
Marx va al contrario,
bandiera bianca.

BUONE MANIERE - TV

GRAZIA CHERCHI

Dal grigio al clown
E una «terza via»?

Sul «Corriere» di martedì scorso è apparso un pezzo di Franco Cordelli («L'Intellettuale è morto, sono rimasti i giullari: sul video») a proposito della puntata di «Istruttoria» che Giuliano Ferrara ha dedicato ai libri.



Corrado Augias

Sei «Millelire» di Baraghini - vedrete come aumenterete le vendite dopo essere apparsi da me. Stile anglosassone, addio!

l'effetto sonnifero è assicurato. (E la mia idea di fare «L'altra classifica», lanciata circa un lustro fa, è condannata a restare in lista d'attesa con questi chitari di luna). Così il meglio (o, come direbbe Fofi, il meglio del peggio) restano le interviste volanti, anche se bisognerebbe evitar di fare gli spiritosi e far invece domande precise, tipo: a quando risale la sua ultima lettura? Che libro era? ecc.

Settimanale di cultura e libri a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Antonella Fiori, Martina Giusti, Giorgio Capucci

Advertisement for 'L'Indice di marzo' featuring 'Il Libro del Mese' by Gustavo Zagrebelsky, reviewed by Norberto Bobbio and Stefano Rodotà. Includes the text 'COME UN VECCHIO LIBRAIO.' and 'L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE'.